

polvere fatta come si è detto, e l'accendono con una bacchetta ardente di legno odorifero, che suol essere o scorza dell'albero *Taabunoka*, o dell'*Agallochus*, o fatta di una gomma, che chiamano *Kalambak*, e che adoprano i Sacerdoti nel fare sacrificj a' loro Idoli. Lasciano poi, che quella polvere si bruci sino alla pelle, e la replicano nello stesso luogo tante volte, quante dal Medico si giudica necessario.

Benchè questo medicamento sembri non poco orribile, ciò non ostante i nostri Europei, che l'hanno veduto metter in opera, dicono, che il dolore non sia tanto grande, come si pensa, mentre i Fanciulli medesimi lo sopportano senza ritorcersi, o lamentarsi. Non vi è malattia stabilita per sì fatto rimedio, ma si adopra secondo l'opinione del Medico. Questo è certo, che se ne servono tanto i giovani, quanto i vecchi di tutti e due i sessi, così per conservarsi in perfetta sanità, come per guarire da malattie avute, e preservarsi da quelle, che potrebbero incontrare. Quando si piglia per preservativo, allora si adopera in minor quantità. I luoghi del corpo, in cui si mette un tal rimedio, non sono sempre quelli, che dolgono, nemmeno i più vicini, ma alle volte tanto lontani, che pare non abbiano alcuna comunicazione col sito offeso; e pure dagli effetti si vede, che così doveva essere adoperato. Per esempio, la indigestione, o la inappetenza è spesso curata col bruciare le spalle; ed il dolore de' denti col bruciar la palma di quella mano, alla parte di cui è il dente offeso. Sono molto superstiziosi nello scegliere le ore, in cui debbono servirsi di questo, e di ogni altro rimedio,